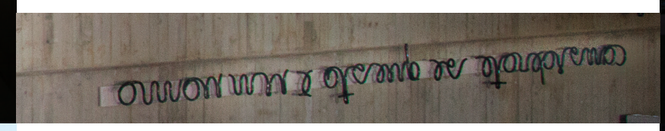

La paura
Eva Pickovà

Di nuovo l'orrore ha colpito il ghetto,
un male crudele che ne scaccia ogni altro.
La morte, demone folle, brandisce una gelida falce
che decapita intorno le sue vittime.
I cuori dei padri battono oggi di paura
e le madri nascondono il viso nel grembo.
La vipera del tifo strangola i bambini
e prelève le sue decime dal branco.
Oggi il mio sangue pulsa ancora,
ma i miei compagni mi muoiono accanto.
Piuttosto di vedermi morire
vorrei io stesso trovare la morte.
Ma no, mio Dio, noi **vogliamo vivere!**
Non vogliamo vuoti nelle nostre file.
Il mondo è nostro e noi lo vogliamo migliore.
Vogliamo fare qualcosa.
È vietato morire!

Se questo è un uomo
Primo Levi

Voi che vivete sicuri
Nelle vostre tiepide case
Voi che trovate tornando a sera
Il cibo caldo e visi amici:
Considerate se questo è un uomo,
Che lavora nel fango
Che non conosce pace
Che lotta per mezzo pane
Che muore per un sì o per un no.
Considerate se questa è una donna,
Senza capelli e senza nome
Senza più forza di ricordare
Vuoti gli occhi e freddo il grembo
Come una rana d'inverno.
Meditate che questo è stato:
Vi comando queste parole.
Scolpitele nel vostro cuore
Stando in casa andando per via,
Coricandovi alzandovi;
Ripetetele ai vostri figli.
O vi si sfaccia la casa,
La malattia vi impedisca,
I vostri nati torcano il viso da voi.

Dal racconto Una donna in un lager
Primo Levi

Il viaggio verso Auschwitz durò quattro giorni e tre notti che mai dimenticherò. All'inizio tutti parlavano, forse per scacciare la paura, e tutti sembravano gentili e premurosi con gli altri. Poi, solo dopo poche ore, la situazione peggiorò perché non tutti potevano stare seduti e pochi riuscivano a stare sdraiati. C'era freddo, l'aria gelida entrava dovunque.
Con il secondo giorno l'odore nel vagone era insopportabile e rendeva ancora più penoso lo stare il fermi, in piedi o seduti, a piangere e a lamentarsi.
Con il terzo giorno il problema della mancanza di acqua diventò drammatico. Ricordo il pianto continuo dei bambini, il loro strazio senza rimedio e l'impotenza delle loro mamme che potevano dare solo qualche parola affettuosa. I vecchi sopportavano in silenzio la mancanza di acqua e di cibo convinti ormai di essere arrivati al capolinea della loro vita.
Il quarto giorno più **nessuno parlava**, più nessuno pregava. Tutti tacevano, anche i bambini. Ricordo questo grande silenzio solenne, interrotto solo dallo sferragliare del treno…
Poi improvvisamente il treno si fermò in aperta campagna. Nessuno sapeva spiegare il motivo. Tutti volevano scendere al più presto, soprattutto per bere. Invece aspettammo al freddo tante ore. Nel vagone intanto più nessuno si muoveva e alcuni vecchi erano morti. **Nessuno** più **piangeva**, neppure i bambini.

Assenza Fatale
Marco Spyry

Un giorno Dio si assentò dalla Terra
per trascorrere interminabili anni di vacanze…
lasciando che il disordine degli eventi si manifestasse.
Le nubi oscurarono la luce dei cuori… e si scatenò l'inferno.
Campi di grano di spighe vuote inondati di sangue
di fiori morti… dai rigogliosi sprezzi e copiosi odi.
Coglievan le bestie a piene mani le vite innocenti
tra sordi e ciechi… e indifferenti macere coscienze.
Invano la Terra implorava pietà!
Ma fu… la catastrofe dei popoli e dei valori umani.
Dio tornò e urlò alle genti… vergogna!
Marchiando l'uomo a bestia per sempre… e pianse.
Inondando la Terra da colpose lacrime per esser mancato…
e tornò alla luce, pian piano… la pace in Terra e nei cuori.

CASA DELLA MEMORIA
MILANO

Comune di Milano

CASA DELLA MEMORIA

Via F. Confalonieri, 14
20157 Milano
02 884 44102
M2 Garibaldi M5 Isola

www.casadellamemoria.it

Fotografie di Emiliano Biondelli

Inaugurata nel 2015, Casa della Memoria è uno spazio pubblico dedicato ai valori di libertà e democrazia che fondano il nostro vivere civile, ma anche un monumento in omaggio a chi ha lottato contro il nazifascismo e alle vittime del terrorismo e delle stragi del dopoguerra.
L'artista Fabrizio Dusi espone a Casa della Memoria opere nelle quali la parola permette di ridare senso e memoria a uno dei momenti più bui della storia del '900 europeo.

Fabrizio Dusi, nato a Sondrio nel 1974, abita e lavora a Milano. I suoi lavori sono presenti in alcune collezioni d'arte tra le quali il MIC di Faenza, Fondazione Golinelli di Bologna, Studio Negri Clementi e Bocconi Art Gallery di Miano, Jorge Perez di Miami (USA), Museo dei Lumi della comunità ebraica di Casale Monferrato.

Inaugurated in 2015, Casa della Memoria is not only a public space dedicated to the values of freedom and democracy our civil life is based on, but also a monument which stands as a tribute to those who fought against Nazifascism and to the victims of terrorism and post-war massacres.
The works displayed at Casa della Memoria by the artist Fabrizio Dusi let the words restore meaning and memory to one of the darkest times in the history of the 20th century in Europe.

Fabrizio Dusi, born in Sondrio in 1974, lives and works in Milan. His works are present in some collections of art including the MIC of Faenza, Golinelli Foundation of Bologna, Studio Negri Clementi and Bocconi Art Gallery of Miano, Jorge Perez of Miami (USA), Museum of Enlightenment of the Jewish community of Casale Monferrato.

L'odore della paura, tratto da una videointervista di Liliana Segre in occasione del Giorno della Memoria al Memoriale della Shoah, Binario 21, Milano.

DON'T KILL

Fabrizio Dusi